

L'allarme della Fondazione **Gimbe** sulle carenze Medici di base, in Basilicata tre su quattro sono "anziani"

Medici di famiglia in via di estinzione. Ne mancano oltre 3.100. Ed entro il 2026 ci saranno oltre 11.400 pensionamenti: nelle regioni del Sud le nuove leve non basteranno a rimpiazzare i camici bianchi di base. E' questo il quadro che emerge dalle analisi della Fondazione **Gimbe** che lancia l'allarme carenza. Già ora, evidenzia l'indagine, il 47,7% dei medici supera il limite di 1.500 assistiti: in forte crisi accessibilità e qualità dell'assistenza.

«Desta non poche preoccupazioni - commenta **Nino Car-tabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** - la distribuzione anagrafica dei medici di base: nel 2022 il 72,5 per cento di quelli in attività aveva oltre 27 anni di anzianità di laurea, con quasi tutte le regioni del Centro-Sud sopra la media nazionale, anche in conseguenza di politiche sindacali che spesso non hanno favorito il ricambio generazionale». In particolare, nella maggior parte delle regioni meridionali i dottori di famiglia con oltre 27 anni di laurea sono più di 3 su 4: Calabria (89,4%), Sicilia (81,7%), Campania (80,7%), Sardegna (79,7%), Molise (78,4%), Basilicata (78,3%) e Puglia (78%).

Quanto ai numeri sulle carenze, i dati Sisa - spiega **Gimbe** - documentano una progressiva diminuzione dei medici di famiglia

in attività: nel 2022 erano 37.860, ovvero

4.149 in meno rispetto al 2019 (meno 11%) con notevoli variabilità regionali: dal meno 34,2% della Sardegna al meno 4,7% del Molise. Al primo gennaio dello scorso anno 37.860 Mmg avevano in carico oltre 51,2 milioni di assistiti. In termini assoluti, la media nazionale è di 1.353 assistiti per Mmg rispetto ai 1.307 del 2022: dai 1.090 della Basilicata si va ai 1.646 della Provincia autonoma di Bolzano.

La Fondazione **Gimbe**, «ritenendo accettabile un rapporto di 1 medico di base ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000) e utilizzando le rilevazioni Sisa», stima, al primo gennaio 2023, una carenza di 3.114 Mmg, con situazioni più critiche nelle grandi regioni del Nord. Tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate per il Corso di formazione in Medicina generale, è stata poi stimata la carenza di Mmg al 2026, che vederà il numero di medici diminuire di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali. In particolare saranno tutte le regioni del Sud (tranne il Molise) a scontare la maggior riduzione di Mmg: Campania (-384), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9).

Nel 2026 il numero destinato a calare ulteriormente



Peso:22%